



I Semi della Parola

Preghiamo e meditiamo assieme

17 OTTOBRE 2021 -

<<Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi; tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole. Custodiscimi come pupilla degli occhi, all'ombra delle tue ali nascondimi. (Sal 16,6.8)>>

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo, vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

**A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.**



A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

Accoglici come siamo

*Accoglici come siamo, Signore Dio nostro!
Noi deponiamo dinanzi a te tutto ciò che ci opprime:
I nostri peccati, i nostri errori, le nostre trasgressioni,
le nostre tristezze, le nostre preoccupazioni,
anche la nostra rivolta e la nostra amarezza,
tutto il nostro cuore, tutta la nostra vita,
che tu conosci meglio di noi stessi.
Riponiamo tutto nelle mani fedeli che tu hai tese verso di noi,
nel nostro Salvatore.
Prendici come siamo, rinfrancaci, perché siamo deboli,
rinfrancaci, perché siamo deboli
arricchiscici nella tua pienezza
perché siamo poveri!
(K. Barth)*

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti. (Cf. Mc 10,45)

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Marco

Mc 10,35-45

35In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». **36**Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: **37**«Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

38 Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». **39**E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. **40**Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

41Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. **42**Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. **43**Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, **44**e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. **45**Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore.

1° Seme: Mc.10, 35-37

Continua il cammino verso Gerusalemme, Gesù precede i suoi dopo aver spiegato per ben due volte quale sia la meta del viaggio. Eppure, dopo parole così chiare sul suo destino, i discepoli si illudono che il loro Maestro stia per dare inizio al suo Regno (=tempo messianico) intendendolo come regno di questo mondo. I loro sogni di gloria non si arrestano nemmeno di fronte alla morte annunciata. Questo ci fa riflettere quanto siano radicate nell'uomo la smania del potere e il desiderio di occupare posti d'onore. Giacomo e Giovanni infatti, i due figli di Zebedeo, di fronte agli altri gli chiedono di fare ciò che desiderano. Non domandano "per favore" ma esigono, con sfacciata arroganza, di essere elevati insieme a Lui, uno a destra e l'altro a sinistra, mostrando tutta la loro volontà di emergere. Ciò che Gesù ha appena detto si è volatilizzato. Forse perché è proprio dell'uomo eliminare ciò che non piace. Essi guardano alla loro sequela come una specie di "carriera" di cui vogliono occupare i gradini più alti. L'ombra del privilegio che ha oscurato a volte la comunità dei discepoli di Cristo continua a farlo anche oggi. L'obiettivo di Marco è far riflettere i suoi contemporanei che nonostante le persecuzioni mostravano di ambire ai primi posti. E noi oggi!?

Il Signore dovrebbe fare la nostra volontà, assicurando la realizzazione ai nostri desideri; pretendiamo spesso di piegare Dio perché ci accontenti e si faccia esecutore dei nostri piani. Quante volte le nostre preghiere, anche se fatte bene, con fede, chiedono cose sbagliate. Dobbiamo imparare a distinguere le Sue promesse di vita vera e le nostre attese mondane. Pensare che la Sua gloria è stata "abbassarsi alzandosi sulla croce" con alla sua destra e alla sua sinistra due malfattori, nostri fratelli.

2°Seme: Mc 10, 35-36-37-38

Maestro "vogliamo...", quante volte il nostro atteggiamento verso Gesù rispecchia questa logica? Quante volte pretendiamo che Dio ci conceda, quello che più ci fa comodo e che secondo la nostra logica egoistica, sia il meglio per noi? Gesù dal canto suo non perde la calma, non si indigna, come invece faranno gli altri discepoli, ma chiede loro a sua volta, cosa vorrebbero che lui facesse per loro. È sconcertante per noi, scoprire come Gesù smonta le loro richieste, ossia le ridimensiona, secondo la logica di Dio. Certo avrete un posto nella gloria, risponde loro, ma solo dopo aver dimostrato con i fatti di esserne degni. Dopo la croce cioè, e non prima, come invece anche noi, spesso pretenderemo che fosse. Quel "lo possiamo", sembra quasi una sfida, ma in realtà è la stessa risposta che anche noi diamo a Gesù, prima di ogni prova a cui veniamo sottoposti, salvo poi ricrederci spesso, alle prime vere difficoltà. Abbandoniamoci piuttosto alla sua volontà, e rimettiamoci al suo giudizio, senza pretendere nulla più di quando ci vorrà concedere, in base al nostro comportamento.

3°Seme: Mc 10, 37

È imbarazzante la domanda che viene posta a Gesù, soprattutto nel momento specifico in cui viene formulata; se leggiamo i versetti precedenti ci accorgiamo che Gesù ha appena annunciato la passione, morte e resurrezione cui andava incontro. Giacomo e Giovanni evidentemente inseguono progetti terreni di "carriera" accanto al Maestro piuttosto che aderire all'eterno progetto d'amore che interessa tanto gli apostoli, quanto tutti noi. Gesù non può dispensare favori a destra e a sinistra, ma deve seguire le ragioni della giustizia e della verità. Il dono della gloria eterna non è una disposizione divina da regalare ad alcuni e negare ad altri, per meritarlo non possiamo e non dobbiamo chiedere a Gesù di fare il nostro comodo, al contrario sta a noi aderire al suo progetto di amore eterno compiendo in pienezza la sua volontà.

4°Seme: Mc10, 43-45

Fratelli, Gesù ancora una volta ci chiede di servire e di non farsi servire

Quanti di noi oggi ci facciamo umili e servitori del fratello bisognoso e quante volte lo facciamo ma con lo scopo di ricevere un tornaconto?

Bene da oggi chiediamo a Gesù di aiutarci a cingerci i fianchi del grembiule dell'umiltà e servire il fratello bisognoso, chiniamoci a terra e laviamo i piedi ai bisognosi come ci ha insegnato Gesù nell'ultima cena; come dice Gesù chi vuole essere il primo in paradiso sia l'ultimo sulla terra.

Gesù ha dato la sua vita per la nostra salvezza, questo ci chiede Gesù oggi, di donare la nostra vita per il prossimo.

Quanto meno abbiamo, più diamo. Sembra assurdo, però questa è la logica dell'amore.

E' amando Nostro Signore e il prossimo che la nostra umiltà fiorirà, ed è nell'essere umile che il nostro amore diventerà vero, devoto, ardente. (Madre Teresa di Calcutta)

5°Seme: Mc: 10, 43-45

Ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti

È la regola del cristiano. Il messaggio di Gesù è chiaro: mentre i grandi della Terra si costruiscono "troni" per il proprio potere, Dio sceglie un trono scomodo, la croce, dal quale regnare dando la vita.

La via del servizio è l'antidoto più efficace contro la corsa alla ricerca dei primi posti, che non risparmia neanche i cristiani, il popolo di Dio, perciò, come discepoli di Cristo, dobbiamo accogliere questa Parola come richiamo alla conversione, per testimoniare con coraggio e generosità una Chiesa che si china ai piedi degli ultimi, per servirli con amore e semplicità. Il vero "potente", secondo la logica di Gesù, è chi sa amare, non spadroneggiare. Gesù sconvolge la nostra logica mondana dicendo semplicemente che la vita autentica si vive nell'impegno concreto con il prossimo, ovvero, servendo.

Ma che significa "servire gli altri"? Avere cura degli altri, specie dei deboli, dei bisognosi, dandosi da fare per loro, mettendo a disposizione i propri talenti, i carismi ricevuti e il proprio tempo a servizio del bene comune.

Servizio e comunione

*Signore, insegnaci a capire
che la nostra esperienza di Chiesa
è vuota se non genera servizio.*

*Facci comprendere che il nostro servizio
è cieco se non nasce dalla comunione.*

*Quando ci impegniamo in un servizio concreto
senza vivere la comunione con gli altri,
facci capire che cerchiamo solo noi stessi
e che non siamo capaci di amare.*

*Quando ci limitiamo a pregare e a discutere
e abbiamo paura di sbracciarci per gli altri
facci capire che tradiamo la tua chiamata
e che deformiamo la tua immagine di Servo.*

*Dacci la tua forza perché possiamo imparare
da te ogni giorno ad innalzare le nostre mani al Padre
mentre le allarghiamo verso i nostri fratelli
in un'unica offerta, in uno stesso dono.*

Amen.